

## concorso di idee "Il nostro ospedale"

La storia dell'Ospedale di San Donà di Piave, o meglio dei diversi ospedali, quattro quelli che si sono seguiti a partire dai primi del '900, che hanno visto la luce in questo territorio per essere poi distrutti in tempo di guerra e, ricostruiti subito dopo, conferma un forte legame tra questo edificio ed il territorio. Si tratta di un edificio in cui di giorno e di notte vige un'incessante attività, dove le persone che hanno bisogno di cure possono trovare medici, tecnici, infermieri e personale delle più diverse professionalità. Nel corso della storia l'ospedale si è dimostrato essere una struttura dove non ci si occupa più esclusivamente delle cure dei pazienti; c'è oggi una particolare attenzione nel rendere lo stesso confortevole, accogliente, nel dotarlo di tecnologie e strumenti moderni in grado di dare risposte efficaci alle persone malate.

L'Ospedale di San Donà non è solo adibito alla frequentazione di cittadini sandonatesi nonostante qui, dalle sue origini, esso abbia trovato la sua naturale collocazione, condividendo con questa i momenti più bui, come quelli legati alla guerra, e di rinascita e sviluppo sociale ed economico. Ogni giorno, infatti, giungono all'ospedale di San Donà anziani, giovani, bambini, uomini e donne provenienti anche da altre città e comuni limitrofi, questo perché tale struttura sanitaria è oggi un riferimento estremamente importante per molte persone, così come per chi vi lavora, che arriva da diversi comuni, province o da altre regioni trovando qui non solo un impiego, ma un contesto accogliente in cui vivere con i propri cari.

Quando, nel 1913, sorgeva il primo Ospedale in quello che molti conoscono come il territorio del "Basso Piave", questo rappresentò da subito una grande opportunità per coloro che all'epoca rischiavano di morire per malattie che oggi si curano facilmente, patologie spesso legate a carenze alimentari, a condizioni sociali ed economiche estremamente complesse. Tale plesso costituiva dunque un importante risorsa, emblema rappresentativo del desiderio di migliorare lo stato fisiologico della gente del territorio, allora soggetto ad opere di bonifica che avrebbero presto ottimizzato le aspettative e le condizioni di vita della stessa popolazione. Il Piave, fiume sacro alla Patria, contribuì ed aiutò nelle medesime operazioni. Nel suo alveo furono gettate le acque dei canali che venivano costruiti. Quel fiume, che in passato allagava la pianura, ora diventava un prezioso alleato della popolazione, un punto di riferimento, come il primo ospedale. Da allora lo stesso istituto ed il Fiume Sacro hanno vissuto vicende tra loro intrecciate. Così come l'uomo volle modificare il percorso di quest'ultimo al fine di continuare con l'opera di bonifica, anche l'Ospedale venne di volta in volta ricostruito, essendo stato distrutto sia nel corso della 1<sup>a</sup> che della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale. La struttura fu successivamente ampliata ed adeguata alle esigenze del territorio, sino a giungere all'istituzione dell'attuale ospedale. Il Piave fu uno dei principali protagonisti della Grande Guerra nel campo di battaglia, mentre l'Ospedale, oltre il fronte, era pronto ad accogliere i feriti nonostante la costante paura di eventuali attacchi nemici sullo stesso, incubo che si materializzò nel 1917 in una serie di bombardamenti.

Per questo l'Ospedale di San Donà è ad ogni diritto l'Ospedale di tutte le città che si ergono sulle rive del Piave, che ne seguono le vicende e lo guardano preoccupate, sia quando annuncia la mancanza d'acqua, che quando, dopo violente piogge, le sue acque lambiscono gli argini. Non a caso San Donà non è l'unica città ad utilizzare tale fiume come parte integrante della propria identità, è così infatti anche per Noventa, Fossalta, Musile. È sufficiente allontanarsi di poche decine di chilometri per trovare molti altri comuni che utilizzano il nome del Piave come elemento distintivo.

E come il Piave, che giorno e notte scorre nel suo letto, senza mai fermarsi, accompagnando le diverse generazioni, così anche l'ospedale procede instancabilmente con la sua attività, giorno e notte, senza soste, accompagnando molti di noi, tutti coloro che lì sono nati o che vengono accolti negli ultimi giorni della loro vita. Alla pari di due compagni di viaggio, silenziosi ma indispensabili, l'Ospedale ed il Fiume Sacro si ritrovano e si intrecciano, ed ecco che l'Ospedale di San Donà diventa "Ospedale Città del Piave"

Istituto: Liceo Eugenio Montale

Classe proponente 5<sup>a</sup> A

Referente da contattare: dirigente Prof.ssa Pustetto Elisabetta

Nome proposto: Ospedale Città del Piave